

# L'ACULEO DI KAMULLIA

PERIODICO DELLA CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE ANNO XIX N. 4/2000  
DIRETTORE RESPONSABILE: AUGUSTO MATTIOLI  
NUMERO SPECIALE TIRATO IN 3500 COPIE DIFFUSE FRA I NUCLEI FAMILIARI  
DEI CONTRADAIOLI DELL'ISTRICE

## ALL'INTERNO GLI ARTICOLI:

- BREVE PROMEMORIA DEGLI EPISODI  
AVVENUTI IL 6 SETTEMBRE 2000
- STORIA DI UN'AGGRESSIONE MAI AVVENUTA
- ... QUANDO L'APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI  
VA BEN OLTRE CIÒ CHE ACCADE

**Direzione e Redazione: Via Camollia, 89 - 53100 SIENA - Tel. 0577/48495**  
**Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 401 del 19 dicembre 1979**  
**Stampa: Edizioni Cantagalli - Siena**

## BREVE PRO-MEMORIA DEGLI EPISODI AVVENUTI IL 6 SETTEMBRE 2000

*Nei giorni precedenti la tratta del Palio di Settembre 2000, il Priore della Lupa chiede al nostro Priore un incontro*

*il Priore della Lupa si sporge dal corteo per stringere la mano dell'alter ego dell'Istrice in evidente segno di intesa e approvazione dell'operato di quest'ultimo.*

*i dirigenti dell'Istrice presenti, con in testa il Priore, cercano di impedire l'aggressione noncuranti della propria incolumità.*

### GLI ANTEFATTI

Nei giorni precedenti la tratta del Palio di Settembre 2000, il Priore della Lupa chiede al nostro Priore un incontro durante il quale fa presente la personale preoccupazione e difficoltà a garantire l'astensione da parte dei propri contradaioli dal commettere azioni violente nei confronti di quelli dell'Istrice, in risposta ad episodi quali le magliette satiriche indossate al Palio d'Agosto ed il disturbo della Festa Titolare.

Il Priore dell'Istrice sottolinea che tali episodi sono da annoverarsi nella tradizionale ironia nei confronti degli sconfitti e non assolutamente da considerare atti di offesa. Comunque lo stesso Priore si impegna personalmente affinché i contradaioli dell'Istrice evitino di incontrarsi con quelli della Lupa durante i giorni del Palio, in particolare al passaggio del cavallo nelle zone del Centro (Bar Nannini "Conca d'oro", Croce del Travaglio, Chiasso Largo, ecc).

### I FATTI DEL 6 SETTEMBRE

In esecuzione degli impegni presi, il Seggio dell'Istrice si adopera, la sera del 5 Settembre e la mattina e la sera del 6, a farli rispettare e pertanto i Maggiorenti della Contrada fin dalle 17.00 stazionano, "a mo' di controllo", nei luoghi sopra indicati.

E proprio la sera del 6 Settembre intorno alle 17.30 la Contrada della Lupa, per recarsi alla Prova, transita dinanzi al Bar Nannini "Conca d'oro" dove si trovano il Priore dell'Istrice, il Vicario, quattro componenti di Seggio e solo tre o quattro giovani istriciaioli in piedi sullo scalone dello stesso bar. L'impegno preso è così rispettato al punto che il Priore della

Lupa si sporge dal corteo per stringere la mano dell'alter ego dell'Istrice in evidente segno di intesa e approvazione dell'operato di quest'ultimo.

Dallo stesso corteo però, quando ormai il cavallo si trova ben lontano dal luogo indicato, davanti al negozio della "Fonte dei Dolci", un contradaiolo della Lupa si sporge verso un giovane dell'Istrice e con fare minaccioso dice: "Ridi ora, se hai coraggio"; a queste parole ne seguono altre e numerosi contradaioli si scagliano contro i pochi istriciaioli presenti, urlando: "Diamogliele ora che sono pochi, forza, forza!!!".

A questo punto i dirigenti dell'Istrice presenti, con in testa il Priore, cercano di impedire l'aggressione noncuranti della propria incolumità. La confusione che si determina richiama ovviamente davanti al "Conca d'oro" sia contradaioli di passaggio che altri dirigenti dislocati in punti strategici, e fra questi anche il Capitano.

Purtroppo anche l'intervento di questi ultimi non produce effetto alcuno, anzi vengono a loro volta violentemente aggrediti e percossi al cospetto degli stessi dirigenti della Lupa che inizialmente non intervengono e solo in un secondo momento si fanno avanti per dividere i contendenti e per calmare gli animi; ma l'aggressione si è già consumata, aggressione anche nei confronti dei dirigenti di Contrada che sono, per tradizione da sempre riconosciuta nel mondo paliesco, intoccabili.

### GLI ELEMENTI DI PROVA

Quanto accaduto trova inconfutabile testimonianza in un filmato effettuato dalla televisione locale "Canale 3 Toscana" e nelle dichiarazioni di alcune persone, non di parte, presenti ai fatti.

## STORIA DI UN'AGGRESSIONE MAI AVVENUTA

Mercoledì 6 settembre 2000. Si corre la prima prova del Palio straordinario; il popolo della Lupa si avvia verso Piazza dietro al proprio cavallo. All'altezza del Nannini "Conca d'oro", come tutti sappiamo, scocca la scintilla che porterà allo scontro tra contradaiooli dell'Istrice e quelli della Lupa. Subito Vallerozzi parlerà di "aggressione premeditata e organizzata", di una violenza gratuita rivolta contro cavallo, dirigenza e contradaiooli; con qualche correzione (vedi la "novella" che il cavallo era stato preso di mira dagli Istriciaioli), questa continuerà ad essere la posizione ufficiale della Lupa sia sulla stampa cittadina che negli incontri con le Autorità Comunali.

La nostra versione dei fatti sarà diametralmente opposta, rifiuterà con sdegno la tesi dell'aggressione e stigmatizzerà affermazioni figlie di un vittimismo falso e non più sopportabile. E' vero, un'aggressione c'è stata, ma questa è stata subito dal nostro Capitano, dal nostro Priore, dal nostro Vicario e da un esiguo numero di giovani Istriciaioli che si trovavano tra il bar Nannini e la Croce del Travaglio.

A questo punto c'è bisogno di chiarezza e di verità; chiarezza e verità tanto più necessarie per una Contrada come la nostra che non merita assolutamente di essere infangata da insulti e bugie anche perché da anni ha tenuto, in Piazza e fuori, un comportamento rispettoso e corretto nei confronti di tutte le altre Conso-relle, Lupa compresa. Fortunatamente è a disposizione di tutti il video di "Canale 3 Toscana" da cui si desumono dinamica e verità dei fatti. Nello specifico:

- a) il cavallo della Lupa non subisce danno alcuno e procede tranquillamente verso via Banchi di Sotto;
- b) la dirigenza della Lupa non viene assolutamente presa di mira da nessuno tanto che, unitamente alle prime file lupaiole, neppure si rende conto di cosa stia accadendo e continua a camminare verso la Croce del Travaglio; solo in un secondo momento torna indietro e si unisce al resto dei propri contradaiooli;
- c) dal folto del popolo lupaiolo si vede chiaramente un uomo dalla maglietta arancione che si sofferma e poi si avventa contro qualcuno che staziona sui gradini del Nannini;
- d) inizia la zuffa - sarebbe meglio definirla l'aggressione lupaiola - che coinvolge tutto un popolo (quello di Vallerozzi) e pochi Istriciaioli;

e) quando ormai la zuffa è iniziata, si notano una decina di persone risalire a corsa via Banchi di Sopra (tra questi c'è il nostro Capitano che di lì a poco verrà colpito così duramente da riportare serie conseguenze). La chiarezza delle riprese è tale da non lasciare adito a dubbi sulla dinamica dei fatti ed è sufficiente per dimostrare la totale falsità delle dichiarazioni della dirigenza di Vallerozzi.

Ed ora alcune riflessioni.

La compostezza che l'Istrice ha dimostrato anche di recente - intendiamo dire da luglio ad oggi - è stata esemplare; l'immensa gioia per una vittoria che ci mancava da troppi anni mai si è trasformata in atteggiamenti di sopruso verso gli altri o di mancanza di rispetto nei confronti della città. La dirigenza e tutto il popolo di Camollia hanno dimostrato che vincere un Palio non significa assolutamente sporcare una città, imbrattare muri e palazzi, come è avvenuto in altre occasioni. Se ci siamo permessi di sferzare la nostra avversaria questo è avvenuto nelle regole non scritte della nostra Festa; e se qualche volta ne siamo usciti ce ne dispiace. Di certo una Contrada così grande come quella dell'Istrice da anni non è mai stata sulle prime pagine della stampa per violenza gratuita, aggressioni premeditate o quant'altro; i motivi di scontro tra Contrade possono anche "degenerare" in scazzottate ma mai debbono trascinare pericolosamente verso atteggiamenti - leggi aggressione premeditata - che con la cultura del Palio poco hanno a che vedere.

E ancora a proposito delle regole non scritte. Noi tutti sappiamo che anche nei momenti di tensione la dirigenza di Contrada è "sacra". Come è possibile allora che un popolo di Contrada, in questo caso quello della Lupa, si scagli con inaudita violenza su Capitano, Priore e Vicario dell'Istrice tanto da costringere il primo ad un ricovero? E' accettabile tutto questo? E ancora: al momento delle decisioni se ne terrà conto?

Il popolo dell'Istrice, benché profondamente colpito, non medita ritorsioni o vendette, anche se non è disposto ad offrire l'altra guancia; semmai attende con fiducia le decisioni che verranno prese dalle Autorità competenti. In questo caso "correttezza" significa ristabilire una verità che non può essere bianca o nera. Se di colori si vuole parlare è solamente bianca con arabeschi neri, rossi e blu.

**Subito  
Vallerozzi  
parlerà di  
"aggressione  
premeditata  
e  
organizzata",  
di una  
violenza  
gratuita  
rivolta  
contro  
cavallo,  
dirigenza e  
contradaiooli**

**una  
Contrada  
come la  
nostra che  
non merita  
assolutamente  
di essere  
infangata da  
insulti**

**La dirigenza  
e tutto il  
popolo di  
Camollia  
hanno  
dimostrato  
che vincere  
un Palio  
non significa  
assolutamente  
sporcare  
una città**

**Noi tutti  
sappiamo  
che anche  
nei momenti  
di tensione  
la dirigenza  
di Contrada  
è "sacra".**